

onlus  
ASSOCIAZIONE  
ITALIANA  
PERSONE  
DOWN

AIPD  
MARCA  
TREVIGIANA

# AUTONOMA

Quadrimestrale informativo - Anno 1, N. 3 - Agosto 2014

# ... MENTE

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NE/PD

**UN GIORNO AL CLUB  
DEI RAGAZZI**

p. 8 e 9

**I 10 ANNI DI AIPD - SEZIONE  
DELLA MARCA TREVIGIANA**

p. 3

**LA PRIMA COMUNIONE  
DI GIANNA**

p. 12

**I NOSTRI RAGAZZI IN  
VISITA ALL'ELECTROLUX  
DI SUSEGANA**

p. 6



## QUADRIMESTRALE INFORMATIVO

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale -  
D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NE/TV

## NUMERO REPERTORIO ROC

60742/2013

## EDITORE

A.I.P.D. Sez. della Marca Trevigiana Onlus  
Via Madonna della Salute n.5 - 31010 Mareno di Piave (TV)

## DIRETTORE RESPONSABILE

Luca Pinzi

## REDAZIONE

Via Madonna della Salute n.5 - 31010 Mareno di Piave (TV)  
Tel e fax: 0438.492069  
email: redazioneaipd.tv@gmail.com

## STAMPA

Marca Print Snc  
Via Arma di Cavalleria n. 4 - Quinto di Treviso (TV)

## IN COPERTINA

Matteo Busato

## LA REDAZIONE

Un gruppo ben assortito che vuole dare il suo contributo con le diverse esperienze, abilità e qualità... Il giusto mix di competenze per portare avanti anche "AUTONOMA ...MENTE"!

**Luca, Smartys, Skeeter, Coconuts, i ragazzi, Molto GP, Ester, Ciro, Laura**

Ecco qui la nostra squadra, la nostra redazione è così composta!! Chissà quante ne combineremo... Non Vi resta che seguirci!

*RICORDIAMO AI LETTORI CHE QUESTO LOGO SIGNIFICA FACILE DA LEGGERE E CIOÈ CHE L'ARTICOLO È SCRITTO SECONDO LE REGOLE DELLA COMUNITÀ EUROPEA SULLA COMUNICAZIONE AD ALTA COMPRESIBILITÀ. TUTTI POTRANNO COSÌ LEGGERE E CAPIRE IL NOSTRO GIORNALINO.*



## AIPD NAZIONALE

*INTRODUZIONE IN COMUNICAZIONE AD ALTA COMPRESIBILITÀ DI ELIANA PIN*

*MOLTE PERSONE NON SANNO CHE IN ITALIA CI SONO 47 ASSOCIAZIONI COME LA NOSTRA.*

*SONO INFATTI 47 LE SEZIONI DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA PERSONE DOWN IN TUTTA ITALIA.*

*LA SEDE NAZIONALE È A ROMA, IN VIALE DELLE MILIZIE, VICINO AL VATICANO E È NATA NEL 1979.*

*IN VENETO CI SONO 3 SEZIONI: NOI DELLA MARCA TREVIGIANA, BELLUNO E VENEZIA-MESTRE.*

*OGNI SEZIONE LAVORA PER DARE PIU' AUTONOMIA*

*ALLE PERSONE CON LA SINDROME DI DOWN GRANDI E PICCOLE. LA SEDE NAZIONALE FA TANTI PROGETTI PER LE PERSONE CON LA SINDROME DI DOWN E PER LE FAMIGLIE, FA I CORSI PER GLI OPERATORI DI TUTTA ITALIA E CI AIUTA SE C'È UN PROBLEMA.*

*IL SIGNOR ROMOLO ROMANO, PAPA' DI GIULIA ROMANO È CONSIGLIERE DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE E CONSIGLIERE ANCHE DELL'AIPD NAZIONALE QUI SOTTO CI RACCONTA LA SUA ESPERIENZA.*

**ROMOLO ROMANO RACCONTA LA SUA ESPERIENZA DI QUATTRO ANNI NEL CDA DELL'ASSOCIAZIONE**

### IL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'AIPD

**L'ente si confronta sulle problematiche per l'autonomia e la piena integrazione delle persone con sindrome di Down**

Da quattro anni sono consigliere Nazionale dell'AIPD. Ho svolto questo incarico per un triennio e sono stato riconfermato per il triennio successivo. Sono stato proposto dalla nostra sezione e sono stato eletto per rappresentare La Marca Trevigiana a Roma. Il consiglio Nazionale si raduna mediamente quattro o cinque volte all'anno a Roma e altre volte, al bisogno, ci ritroviamo in video conferenza. In qualità di consiglieri partecipiamo alle assemblee generali di ogni anno, nelle quali si approvano i bilanci e vengono presentate le attività del nuovo anno. È importante esserci perché in sede di CDA ci si confronta sulle problematiche relative all'autonomia e al pieno in-

serimento delle persone con SD nella società. Si cerca di dare delle risposte concrete a livello delle varie sezioni AIPD (siamo arrivati a 47 in tutta Italia), formulando linee guida per le diverse progettazioni, senza dimenticare l'aspetto economico che vede l'AIPD confrontarsi sia con il mondo imprenditoriale sia con il mondo politico nazionale ed europeo. Se qualcuno volesse ulteriori informazioni o precisazioni può contattarmi attraverso la segreteria. I diversi progetti, per chi lo desidera possono essere visionati nel sito nazionale dell'associazione [www.aipd.it](http://www.aipd.it)

**Romolo Romano**



**Chi partecipa si sperimenta in attività che mettono alla prova la loro capacità di sapersela cavare in diverse situazioni della vita quotidiana**



## **Introduzione**

Il Club dei Ragazzi in Gamba è un corso di autonomia a 360° per ragazzi con sindrome di Down dai 15 ai 19 anni di età. Ideato dalla nostra sede nazionale oltre vent'anni fa, è giunto alla sua decima edizione nella Marca Trevigiana. Il progetto si tiene un pomeriggio a settimana, da ottobre a giugno, per tre anni e prevede un weekend fuori casa in primavera.

Ogni ragazzo si sperimenta in attività di autonomia che consistono nel prendere l'autobus o il treno, cercare un indirizzo chiedendo informazioni, fare un acquisto, pagare un bollettino postale, telefonare per prenotare un tavolo e molte altre azioni della vita quotidiana. E poi si lavora sul comportamento, fatto di atteggiamenti, regole e modi da "ragazzi in gamba" e non più da bambini.

Ogni ragazzo a gennaio riceve la sua stella con cinque attività-obiettivo che dovrà realizzare entro giugno: quattro in associazione ed una a casa, perché l'autonomia si vive soprattutto in famiglia. E il terzo anno tutti fremono per il "Ritorno dal posto sconosciuto", in cui il ragazzo viene accompagnato in un luogo che non conosce e deve tornare in sede da solo, chiedendo informazioni ai passanti ed utilizzando i mezzi che preferisce.

Sssh, voi non ditelo ai ragazzi, ma in zona c'è sicuramente un pedinatore Aipd con occhiali, cappello e sciarpa anche in piena estate, più emozionato di loro.

Ecco dalla penna delle nostre educatrici, il racconto di un giorno al Club dei Ragazzi in Gamba.

**Eliana Pin**

## **Il ritorno dal posto sconosciuto di Michael** **La prova finale di un nuovo "ragazzo in gamba"**

AUTONOMIA non solo per acquisire nuove competenze ma anche per riconoscersi grandi e sentirsi tali.

Tutto questo può essere racchiuso nell'obiettivo del "Ritorno dal posto sconosciuto" che ha visto quest'anno protagonisti due ragazzi del Club dei Ragazzi in Gamba di Mareno di Piave: Michael e Yvette.

Ci troviamo in sede a Mareno di Piave come ogni sabato pomeriggio, ma Michael non sa che questo è un giorno molto importante per lui, che gli riserva una bella sorpresa.

Partiamo in macchina per fare delle commissioni; una bugia buona perché in verità stiamo andando verso Ormelle di Oderzo, da dove il nostro ragazzo farà il suo tanto atteso "Ritorno dal posto sconosciuto".

Nessun timore per Michael che, dopo aver ricevuto alcune mie indicazioni, da solo si è messo in gioco.

Osservazione del luogo, punto della situazione e via! Senza paura, ma con tanta voglia di farcela! Con passo deciso ha cercato subito dove poter chiedere informazioni sui mezzi di

trasporto per tornare da solo a Mareno di Piave. Noi, a distanza e ben nascoste, facevamo il tifo per lui!!

Non si è mai fermato: con il biglietto in mano ha individuato la fermata e controllato gli orari... ed ecco l'autobus. Sa che è sempre importante chiedere all'autista direzione del mezzo e fermata e obliterare il biglietto. Arriva un messaggio: "Sono salito in autobus". Che soddisfazione! Bravo!

Ora vediamo se scende alla fermata corretta. Ma che domande, certo! Obiettivo raggiunto.

Festeggiamo insieme il traguardo del nostro ormai "RA-GAZZO IN GAMBÀ".

Il raggiungimento dell'obiettivo conclusivo del terzo anno del Club è la dimostrazione che il ragazzo ha acquisito abilità che riguardano la strada sia per la capacità di sapersi orientare sia per quelle di chiedere informazioni, comprendere indicazioni stradali, utilizzare autonomamente i mezzi di trasporto, acquisire consapevolezza rispetto a una situazione imprevista e infine sapersela cavare da solo!!

**Serena Bacchin**



## Michele dalla parrucchiera

Pronti, partenza, VIA! Inizia un nuovo pomeriggio di Club e un nuovo obiettivo da portare a termine. Michele è pronto: oggi dovrà andare dalla parrucchiera a tagliarsi i capelli!

Abbiamo preparato questa attività in più giornate: in un primo momento il ragazzo ha cercato nell'elenco telefonico il numero di telefono di alcuni parrucchieri a Montebelluna e li ha trascritti nell'agenda; poi, con il cellulare, è uscito dalla stanza dove stavamo facendo attività e ha provato a prendere appuntamento. È stato un momento molto importante: prima di quel pomeriggio, Michele non aveva mai fatto chiamate a persone sconosciute! Purtroppo il ragazzo non è riuscito a prenotare: alcune parrucchiere non hanno risposto e altre non avevano posto nell'orario deciso dal ragazzo. Michele, allora, ha espresso il desiderio di prenotare il taglio dei capelli dalla parrucchiera frequentata dal fratello. Il lunedì seguente è arrivato in attività con il numero di telefono: prima di chiamare abbiamo ragionato insieme sull'orario ideale di prenotazione, considerando il fatto che dovevamo recarci in corriera a Col San Martino. Michele, allora, ha

consultato il libretto degli orari degli autobus, segnandosi nell'agenda gli orari di partenza del mezzo di trasporto. A questo punto Michele ha potuto chiamare la parrucchiera e fissare il desiderato appuntamento. Il giorno dell'obiettivo il ragazzo ci ha guidato alla stazione degli autobus ed ha comprato il biglietto in autonomia, specificando la destinazione da raggiungere.

Salendo in autobus, Michele ha obliterato il biglietto e ha preso posto nel mezzo. Arrivati a Col San Martino siamo scesi dall'autobus e il ragazzo ci ha portato nel luogo dove si sarebbe svolta l'attività. Michele ha detto alla parrucchiera quale taglio avrebbe voluto fare. Che emozione vederlo contento del proprio obiettivo!

Ogni volta che vedo i ragazzi felici e orgogliosi di aver portato a termine un'attività in autonomia, mi rendo conto di quanto sia importante continuare a lavorare in quest'ambito. Loro mi dimostrano che l'autonomia è possibile per tutti! La cosa importante è trovare le strategie più adatte che possano aiutarli a vivere pienamente nel contesto sociale in cui si trovano.

**Elisa Mantovani**

## Katty ci guida a Venezia

Quest'anno uno dei cinque obiettivi di Katty, al primo anno di club, è stato quello di portare il gruppo a fare una passeggiata a Venezia, utilizzando il treno come mezzo di trasporto. È stato scelto questo obiettivo per sviluppare in modo trasversale diverse aree di autonomia: comunicazione, uso dei mezzi pubblici, orientamento e uso del denaro.

Fin dall'inizio dell'anno Katty ha dimostrato molta insicurezza e timore nel rivolgersi agli estranei. In diverse occasioni ha preferito ammutolirsi e nascondersi sotto il tavolo; nelle uscite ha girato a vuoto per le strade piuttosto che chiedere informazioni a qualcuno, anche sotto la pioggia, con il vento e il freddo polare!

Quindi per raggiungere l'obiettivo Katty ha dovuto trovare, insieme all'educatrice, delle strategie per superare le proprie paure e sviluppare la comunicazione.

Per andare a Venezia è stato necessario chiedere informazioni al bigliettaio riguardo agli orari e ai treni. Durante l'attività precedente Katty aveva scritto su un bigliettino cosa avrebbe dovuto chiedere e incoraggiata da tutto il gruppo è entrata nella stazione dei treni a Conegliano. Ha subito fatto leggere il foglietto al bigliettaio che, facendo finta di non capire, ha cominciato a fare un sacco di domande a Katty, che un po' per timore di perdere il treno, un po' perché esausta da tutte quelle domande, ha esordito con un tono deciso: "DEVO ANDARE VENEZIA!

VOGLIO BIGLIETTO! ANDARE E TORNARE!". Noi operatrici eravamo incredule. Finalmente aveva parlato! Katty è tornata da noi con i biglietti in mano e un sorriso stampato in viso... Che soddisfazione!

Tutti insieme abbiamo controllato sul tabellone gli orari, il binario e contato con la mano quante fermate avrebbe fatto il treno prima di arrivare a Venezia. Obliterato il biglietto Katty ha cercato e accompagnato il gruppo al binario giusto e abbiamo aspettato il treno. Durante il viaggio Katty ha sempre tenuto aperte le quattro dita della mano e ad ogni fermata toglieva un dito. Questa strategia le è stata utile per non perdere la concentrazione e per essere sicura di non sbagliare fermata. Era così concentrata che non le si poteva nemmeno rivolgere la parola e se qualcuno lo faceva ci rispondeva zittendoci: "SHHHHHH!".

Arrivati a Venezia le dita della mano erano tutte chiuse... ERAVAMO ARRIVATI! Katty ci ha fatto segno che dovevamo scendere velocemente!

Abbiamo fatto una bella passeggiata e per merenda abbiamo consumato un meritato MEGA GELATO.

Siamo poi rientrati in treno, controllando orari e fermate, riutilizzando la strategia delle dita aperte della mano per sapere quando scendere.

**Nirsa D'Agostini**